

Perché andare in chiesa ogni domenica (Parte 1)

di padre Daniil Sysoev

La gente spesso chiede ai sacerdoti: "Perché dovremmo andare in chiesa ogni Domenica?" E poi comincia a giustificarsi.

"Abbiamo bisogno di dormire, abbiamo bisogno di trascorrere del tempo con la famiglia, di avere cura della casa, ecc. E voi volete che ci alziamo e andiamo in chiesa. Per cosa? "



Foto: M.Rodionov

Naturalmente, per giustificare la propria pigrizia si possono trovare varie obiezioni. Ma prima dobbiamo capire il significato che sta dietro ai viaggi settimanali in chiesa e solo allora confrontarli con le nostre auto-justificazioni. È così evidente che il requisito di frequenza settimanale in chiesa non una regola umana, ma era uno dei dieci comandamenti: *ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato - giorno del riposo - in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, il tuo schiavo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora dentro alle tue porte. Perché in sei giorni il Signore ha*

fatto il cielo e la terra, il mare, e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno: perciò il Signore ha benedetto il giorno del riposo e l'ha santificato (Esodo 20:8-11). Nell'Antico Testamento, la violazione del quarto comandamento era punibile con la morte, così come l'omicidio. Nel Nuovo Testamento, la domenica è diventata il giorno più sacro, perché Cristo, essendo risuscitato dai morti, ha santificato quel giorno. Secondo le regole della chiesa, chiunque viola questo comandamento è soggetto a scomunica. Come indicato nel canone 80 del sesto Concilio Ecumenico: "Nel caso in cui qualsiasi vescovo, o presbitero, o diacono, o chiunque altro nella lista del clero, o qualsiasi laico, senza grave necessità o particolari difficoltà che lo costringono a assentarsi dalla sua chiesa per un tempo molto lungo, non va in chiesa la domenica per tre settimane consecutive, pur vivendo in città, se è un chierico, sia deposto dalla sua carica, ma se è un laico, sia privato della comunione".

È piuttosto improbabile che il Creatore ci abbia dato comandamenti ridicoli, o che i canoni della chiesa siano stati scritti per rendere la vita più insopportabile. Allora qual è il significato di questo comandamento?

Tutto nel cristianesimo ha la sua origine nella auto-manifestazione di Dio-Trinità, che si rivela a noi nel Signore Gesù Cristo. L'ingresso nella sua vita interiore e la partecipazione alla sua gloria divina è il fine della nostra vita. Dal momento che *Dio è amore, e chi dimora nell'amore dimora in Dio e Dio in lui*, secondo l'apostolo Giovanni (1 Giovanni 4:16), siamo in grado di entrare in comunione con lui solo attraverso l'amore.



Come affermato dalla parola del Signore, l'intera legge divina può essere ridotta a due comandamenti: *Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente. Questo è il primo e il più grande comandamento. E il secondo è simile al primo: amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti* (Matteo 22:37-40). Possiamo effettivamente compiere questi comandamenti senza andare in chiesa? Se amiamo qualcuno, non cerchiamo di vedere

questa persona il più spesso possibile? È possibile immaginare due persone che si amano, e che evitano di vedersi l'un l'altra? Sì, possono parlarsi al telefono, ma è molto meglio parlare faccia a faccia. Lo stesso vale per la persona che ama Dio, che vuole avvicinarsi al Signore. Il re Davide può essere un esempio per noi. Come sovrano del suo popolo, che combatteva numerose guerre contro i nemici, era solito dire: *Come sono amabili i tuoi tabernacoli, Signore delle schiere! Brama e si strugge l'anima mia per gli atri del Signore; il mio cuore e la mia carne hanno esultato nel Dio vivente. E infatti anche il passero si è trovato una casa e la tortora un nido dove porre le sue nidiate: i tuoi altari, Signore, Dio delle schiere, mio re e mio Dio. Beati quelli che abitano nella tua casa, nei secoli dei secoli ti loderanno. Beato l'uomo il cui soccorso viene da te, Signore, ha disposto nel suo cuore ascensioni alla valle del pianto e al luogo stabilito. E infatti colui che ha dato la legge darà anche benedizioni: andranno di potenza in potenza; si mostrerà il Dio degli dèi in Sion. Signore, Dio delle potenze, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe. O Dio, difensore nostro, vedi e volgi lo sguardo sul volto del tuo Cristo. Poiché un giorno solo nei tuoi atri è meglio che mille altrove, ho scelto di essere un rifiuto nella casa di Dio piuttosto che abitare nelle tende dei peccatori* (Salmo 83).

Quando era in esilio, piangeva con lacrime tutti i giorni per il fatto di non poter entrare nella casa di Dio: *Questo io ricordo, e l'anima mia si strugge: avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio, fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa* (Salmo 41:5).



È proprio questo atteggiamento che fa sorgere la necessità di andare al tempio di Dio e la rende indispensabile per la persona.

E questo non è sorprendente! Gli occhi del Signore sono sempre diretti verso il tempio di Dio, la chiesa. Nella chiesa, Egli stesso è presente nel suo corpo e sangue. Nella chiesa, Egli ci fa rinascere nel battesimo, quindi, la chiesa per noi è come una piccola patria. Nella

chiesa, Dio perdona i nostri peccati nel mistero della confessione, ci dona se stesso nella santissima Comunione. Dove altro si può trovare tali sorgenti di vita incorruttibile? Secondo la parola di un asceta antico, quelli che durante la settimana combattono contro il diavolo, si affrettano in chiesa il sabato e la domenica per partecipare delle sorgenti dell'acqua viva della comunione, al fine di placare la sete dei loro cuori e di essere purificati dalla sporcizia della loro coscienza contaminata. Le Antiche leggende ci dicono che i cervi cacciano i serpenti e li mangiano, ma quando il veleno comincia a bruciare le loro viscere, corrono a una sorgente di acqua limpida. Così anche noi dobbiamo correre alla chiesa, per rinfrescare l'irritazione dei nostri cuori con la preghiera comunitaria. Come ha detto lo ieromartire Ignazio il teoforo: "Cercate di radunarvi più frequentemente per celebrare l'Eucaristia di Dio e per lodarlo. Quando vi incontrate con frequenza, infatti, i poteri di Satana sono rovesciati e la sua distruttività è annullata dall'unanimità della vostra fede. Non c'è niente di meglio che la pace, con la quale si scacciano tutti i conflitti tra gli spiriti celesti e terrestri" (ieromartire Ignazio il teoforo. *Lettera agli Efesini*, 13). La gente dimentica che solo la preghiera della chiesa può salvare l'uomo dagli attacchi del diavolo, perché questi trema di fronte alla potenza di Dio e non è in grado di danneggiare la persona che rimane nell'amore divino.

Re Davide cantava: *Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me divampa la battaglia, anche allora ho fiducia. Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario. Egli mi offre un luogo di rifugio nel giorno della sventura. Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva sulla rupe. E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano; immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza, inni di gioia canterò al Signore.* (Salmo 26:3-6).

Oltre al fatto che nel suo tempio il Signore ci protegge e ci dà la forza, egli ci insegna anche, perché il servizio divino nella sua interezza è una vera scuola di amore divino. Nel tempio santo di Dio, ascoltiamo la Sua parola, riportiamo alla mente le sue gesta meravigliose, impariamo a conoscere il nostro futuro; di fatto, nel tempio di Dio, *tutto parla della sua gloria* (Salmo 28:9), come se di fronte ai nostri stessi occhi avessero luogo le gesta dei martiri, le vittorie degli asceti, il coraggio di re e sacerdoti, impariamo a conoscere la natura mistica di Dio, la salvezza che Cristo ci ha concesso; ci ralleghiamo per la luminosa risurrezione di Cristo. Non è un caso che parliamo del servizio divino domenicale come di una "Pasqua minore". Spesso ci sembra che tutto intorno a noi sia terribile, spaventoso e senza speranza, ma il servizio divino della domenica ci rivela la nostra speranza ultima. Non è senza ragione che il Profeta Davide ha detto che *abbiamo meditato, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempio* (Salmo 47:10). Il servizio divino domenicale è la migliore arma contro le numerose depressioni e i dolori che riempiono la nostra grigia vita di tutti i giorni. Questo servizio è un arcobaleno luminoso dell'alleanza con Dio in mezzo alla nebbia della confusione di tutti i giorni.



Foto: Y.Kostygov

Al cuore del nostro servizio divino festivo stanno la preghiera e la contemplazione della Sacra Scrittura, la cui lettura in chiesa possiede un potere unico. Un asceta vide lingue di fuoco che salivano dalla bocca del diacono alla lettura della Parola di Dio al servizio divino della domenica, purificavano le anime delle persone che pregano e salivano al cielo. Quelli che dicono che è sufficiente la lettura della Bibbia a casa e, quindi, non c'è bisogno di andare in chiesa per ascoltare la Parola di Dio, si sbagliano. Anche se di fatto aprono il libro a casa, prendere le distanze dall'assemblea dei fedeli nella chiesa impedirà loro di comprendere appieno il testo sacro. È stato confermato che coloro che non partecipano della Santa Comunione non sono praticamente in grado di comprendere la volontà di Dio. Non c'è da stupirsi! La Scrittura non è altro che un'istruzione su come ricevere la grazia celeste. Ma se ci limitiamo a leggere una serie di istruzioni e non cerchiamo di compiere l'azione descritta nelle istruzioni, per esempio assemblare il mobile di una libreria o utilizzare un programma di computer, l'insieme di istruzioni rimane teorico e sarà presto dimenticato. È ben noto che la nostra mente filtra rapidamente qualsiasi informazione non utilizzata. Pertanto, la Scrittura è inseparabile dalla comunità ecclesiale, perché è stata data solo alla Chiesa.

E viceversa, coloro che assistono alla Divina Liturgia della Domenica e in seguito leggono la Scrittura a casa ne comprenderanno il significato in un modo che essi non avrebbero mai compreso altrimenti. Spesso, è proprio nei giorni delle feste della Chiesa che le persone imparano la volontà di Dio riguardo a se stessi. Secondo le parole di san Giovanni Climaco, "Anche se Dio dona sempre qualcosa ai suoi servi, lo fa ancora di più nelle feste annuali del Signore e della Madre di Dio" (*Al pastore*, 3:2). Non è sorprendente che coloro che frequentano regolarmente la chiesa siano un po' diversi, sia come aspetto esteriore sia nella disposizione delle loro anime. Da un lato, per loro le virtù diventano naturali, mentre invece

le confessioni frequenti impediscono loro di cadere in peccati gravi. Nella vita di un cristiano, le passioni si possono intensificare, perché Satana non vuole che noi, creati dalla polvere, possiamo ascendere al cielo da cui lui è stato scacciato. Per questo motivo Satana ci attacca come suoi nemici. Noi, tuttavia, non dovremmo temerlo, dovremmo combattere contro di lui e vincerlo, perché solo colui che sarà vincitore erediterà tutte le cose, dice il Signore (Apocalisse 21:7).

Se uno dice che è un cristiano, ma non prega con i suoi fratelli, che tipo di cristiano è? Nelle parole del più grande esperto di canoni della Chiesa, il patriarca Teodoro Balsamon di Antiochia, "Una tale persona o si dimentica del rispetto del comandamento divino della preghiera e del canto di inni a Dio, oppure non è un credente. In caso contrario, perché non dovrebbe volere, per venti giorni, essere in chiesa con i cristiani e in comunione con il popolo fedele di Dio" (un riferimento ai canoni della Chiesa che prevedono che i cristiani assenti dalla chiesa per tre domeniche consecutive siano scomunicati - *ndt*).

Non è un caso che le persone che consideriamo cristiani modello - i cristiani della Chiesa apostolica di Gerusalemme - *stavano insieme, e avevano tutte le cose in comune ... E loro, continuando ogni giorno e frequentare tutti insieme il tempio e a spezzare il pane di casa in casa, mangiavano il loro cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la stima di tutto il popolo* (Atti 2:44-47). La loro forza interiore è il risultato del loro essere in un unico accordo. Dimoravano nella potenza vivificante dello Spirito Santo, effuso su di loro in risposta al loro amore.

Non è un caso che il Nuovo Testamento vieta direttamente uno di trascurare le riunioni in chiesa: *Noi non abbandoniamo la nostra comune adunanza, come alcuni sono soliti fare, ma ci esortiamo gli uni gli altri: e tanto più quando il giorno dell'adunanza si avvicina* (Ebrei 10:25).



Foto: Y.Kostygov

Tutte le cose migliori che hanno fatto santa la Russia, e che sostengono altre nazioni cristiane, sono offerte dai servizi divini. In chiesa siamo liberati dal giogo della nostra vanità e siamo in grado di spezzare le catene di crisi e guerre nella pace del Signore. E questa è l'unica decisione corretta: non maledizioni e rivoluzioni, non malizia e odio, ma la preghiera della chiesa e le virtù possono cambiare il mondo. *Per quello che tu hai formato hanno distrutto, e l'uomo giusto, che cosa ha fatto? Il Signore è nel suo tempio santo* (Salmo 10:3-4), e il giusto fugge verso il Signore per trovare rifugio. Questo non è codardia ma saggezza e coraggio. Solo un pazzo cercherà di stare in piedi da solo contro l'assalto del male del mondo intero, sia esso il terrorismo o un disastro naturale, rivoluzioni o guerre. Solo Iddio onnipotente può difendere la sua creazione. È per questo che una chiesa è sempre stata considerata un luogo di sicurezza.

In effetti, una chiesa è un'ambasciata del Cielo sulla terra, dove i pellegrini, in viaggio verso la città celeste, ricevono supporto. *Come hai moltiplicato le tue misericordie, o Dio! Lascia che i figli degli uomini sperino al riparo delle tue ali. Essi si inebrieranno della ricchezza della tua casa e del torrente della tua gioia che tu farai loro bere. Poiché in te è la sorgente della vita, nella tua luce vedremo la luce* (Salmo 35:8-10).

Penso che sia chiaro che l'amore per Dio è la ragione per cercare di visitare spesso la casa del Signore. Ma il secondo comandamento esige lo stesso - amare il nostro prossimo. Dove altro si può dare la nostra attenzione a ciò che c'è di più bello in una persona? In un negozio, in un cinema o in un ospedale? Ovviamente no. Solo nella casa del nostro Padre comune possiamo incontrare i nostri fratelli. La nostra preghiera comune sarà ascoltata da Dio ben prima della preghiera di un solitario orgoglioso. Il nostro Signore Gesù Cristo stesso ha detto: *se due di voi sulla terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove anche due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.* (Matteo 18:19-20).

In chiesa ci allontaniamo dal caos e dalla frenesia e siamo in grado di pregare sia per i nostri guai che per l'universo intero. In chiesa, preghiamo Dio chiedendogli di curare le malattie dei nostri parenti, di liberare i prigionieri, di preservare i viaggiatori, di salvare chi è in pericolo di morte. In chiesa siamo anche in comunione con quelli che hanno lasciato questo mondo, ma non hanno lasciato la Chiesa di Cristo. Ogni volta che i defunti visitano i vivi chiedono di pregare per loro nelle chiese. Si dice che ognuna di queste commemorazioni per loro è come un compleanno, ma spesso le trascuriamo. Dov'è allora il nostro amore? Cerchiamo di immaginare la loro condizione. Non hanno corpi, non possono ricevere la comunione, e non possono neppure fare qualche buona azione (elemosina). Stanno aspettando il sostegno dei loro amici e parenti, ma quello che ottengono sono solo scuse. È lo stesso che dire a tua madre quando ha fame: "Per favore, perdonami, non ti darò da mangiare da mangiare, perché ho disperatamente bisogno di fare un pisolino". Non sappiamo che la preghiera della chiesa è vero cibo per i defunti?

Inoltre, i santi i giusti, uomini e donne, degnamente glorificati, ci attendono nel tempio. Le sante icone ci permettono di vederli, le loro parole sono proclamate durante le funzioni, ed essi stessi visitano spesso la casa di Dio, in particolare nei loro giorni di festa. Pregano Dio insieme con noi, e la loro innologia potente come ali d'aquila porta le preghiere della chiesa direttamente all'altare divino. E non solo le persone, ma anche gli angeli incorporei

partecipano alla nostra preghiera. Il popolo canta gli inni degli angeli (per esempio, il "Trisagio"), mentre gli angeli cantano con noi ("Degno davvero è dir di te beata, o Theotokos"). Secondo la Tradizione della Chiesa, un angelo sta sempre sopra l'altare nella chiesa consacrata, e invia la preghiera della Chiesa a Dio, mentre uno spirito benedetto si trova all'ingresso della chiesa, e veglia sui pensieri di quelli che entrano ed escono dalla chiesa. Questa presenza è piuttosto palpabile. Non è infatti senza ragione che molti peccatori impenitenti non si sentono bene nel tempio: è la potenza di Dio che respinge la loro volontà di peccato e gli angeli li puniscono per le loro iniquità. Queste persone, invece di ignorare la chiesa, devono pentirsi e ricevere il perdono nel mistero della confessione e poi ricordarsi di rendere grazie al Creatore.

[**Parte 2**](#)

[**Parte 3**](#)